

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 luglio 2015, n. 877.

**Canoni per l'utilizzo di beni appartenenti al demanio idrico.**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'assessore Fabio Paparelli;

Visto il Documento Annuale di Programmazione approvato dall'Assemblea legislativa con risoluzione n. 404 del 10 marzo 2015;

Dato atto, altresì, che per il periodo 1 gennaio 2006-31 dicembre 2010 è stata attiva una Convenzione tra Provincia di Terni, Comune di Terni ed Endesa Italia SpA, con la quale sono state disciplinate le modalità di finanziamento, individuazione, pubblicizzazione degli interventi finalizzati allo sviluppo ed alla valorizzazione del territorio relativo all'area di interesse circostante l'area di Piediluco a fronte di un contributo da parte di Endesa Italia SpA;

Atteso che la suddetta Convenzione non è stata rinnovata;

Ritenuto opportuno destinare parte delle risorse a favore dello sviluppo turistico-economico e ambientale dei territori dove insistono gli impianti;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- c) della dichiarazione del dirigente medesimo che l'atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
- d) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto l'articolo 17, comma 2 del regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELBIERA

1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta dell'assessore, corredati dei pareri prescritti dal regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;

2) di avviare le procedure relative alla rideterminazione, a decorrere dal 1° gennaio 2016, in euro 31,02 dell'importo del canone unitario, comprensivo dell'addizionale regionale, per le Grandi Derivazioni, come definite dall'art. 6 del T.U. 1775/1933 e s.m.i., di acque pubbliche ad uso idroelettrico/forza motrice;

3) di incaricare il competente Servizio regionale "Risorse idriche e rischio idraulico" affinché provveda a comunicare ai diretti interessati l'avvio del procedimento di cui al punto 2);

4) di stabilire che una parte degli importi riscossi sarà destinata agli enti locali cui afferiscono le attività degli impianti per progetti di sviluppo e miglioramento turistico - ambientale, secondo modalità dettate dalla Giunta regionale con proprio atto;

5) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel *Bollettino Ufficiale* della Regione;

6) di procedere all'approvazione della rideterminazione dei canoni di cui al punto 2) trascorsi 30 giorni dalla pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale* della Regione.

La Presidente  
MARINI

(su proposta dell'assessore Paparelli)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: **Canoni per l'utilizzo di beni appartenenti al demanio idrico.**

Premesso che:

le funzioni e le attività inerenti al demanio idrico sono state trasferite alle Regioni con il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (e successivi D.P.C.M. di attuazione) che dispone, all'art. 86, che alla gestione dei beni del demanio idrico provvederanno le Regioni e gli Enti locali e, nel successivo art. 89, commi c) ed i), il trasferimento delle funzioni relative:

*“alla gestione del demanio idrico, ivi comprese tutte le funzioni amministrative relative alla derivazione di acqua pubblica, alla ricerca, estrazione ed utilizzazione delle acque sotterranee, alla tutela del sistema idrico sotterraneo nonché alla determinazione dei canoni di concessione e all'introito dei relativi proventi, fatto salvo quanto disposto dall'art. 29, c. 3;*

*“ai compiti di polizia idraulica e di pronto intervento di cui al R.D 25 luglio 1904, n. 523 e al R.D. 9 dicembre 1937, n. 2669; omissis”*

Per l'esercizio delle funzioni di cui ai citati articoli 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/98, con i DPCM del 12 ottobre 2000, del 13 novembre 2000 e quindi del 22 dicembre 2000 sono state individuate e trasferite alla Regione le risorse finanziarie, umane e strumentali. L'effettivo esercizio delle stesse è decorso dal 21 febbraio 2001, data di entrata in vigore dei DPCM del 22 dicembre 2000.

A seguito della modifica del titolo V della Costituzione, le Regioni hanno acquisito su tale materia piena potestà legislativa.

A fronte del trasferimento operato con le disposizioni sopra richiamate, la Regione ha emanato le leggi regionali n. 3/99 e n. 33/2004 con le quali ha, rispettivamente, individuato le funzioni ed i compiti nella materia in argomento riservati alla Regione e quelli conferiti alle Province ed ha dettato i principi per la determinazione e la riscossione dei canoni per la concessione di acqua pubblica, per l'occupazione di suolo demaniale e per il demanio lacuale.

La Regione Umbria con deliberazione della Giunta regionale dell'1 luglio 2003, n. 925 ha, poi, disciplinato le procedure tecnico amministrative per il rilascio delle concessioni demaniali e per la determinazione ed accertamento dei relativi canoni.

Con la legge regionale 23 dicembre 2011, n. 18, art. 6, è stato modificato l'art. 68, comma 1, lett. g) e l), della legge regionale 2 marzo 1999, n. 3, inerente le funzioni ed i compiti conferiti alle Province in materia di difesa del suolo, tutela e valorizzazione delle risorse idriche, di cui agli articoli 86 e 89 del D.Lgs. 112/98, e la Regione ha riacquisito alcune funzioni amministrative in materia (rilascio provvedimenti concessori ex R.D. 523/1904).

Oggi la Regione Umbria è titolare dell'attività di accertamento e riscossione dei canoni - indennizzi dovuti a fronte dell'utilizzo di beni appartenenti al demanio idrico:

AUTORIZZAZIONI, ex R.D. 523/1904 (concessioni per occupazione di aree appartenenti al demanio idrici e pertinenze idrauliche);

AUTORIZZAZIONI, ex R.D. 726/1895 (concessioni aree demanio lacuale);  
 pari a n. 3233 pratiche relative a n. 1454 soggetti obbligati- entrata accertata euro 1.360.000,00;

DERIVAZIONI, ex R.D. 1775/1903 (concessioni per la derivazione e l'utilizzo di acque pubbliche)  
 pari a n. 998 pratiche relative a n. 785 soggetti obbligati - entrata accertata euro 5.450.000,00

(non sono ricomprese le concessioni preferenziali in fase d'istruttoria da parte dei competenti Servizi provinciali per oltre ulteriori 2.500 provvedimenti).

In particolare, per le concessioni di derivazione di acqua pubblica, l'articolo 3 della sopra citata L.R. 33/2004 ha demandato alla Giunta regionale la facoltà di determinare l'importo dei canoni dovuti (articolo 3, comma 1) ed ha stabilito che gli stessi canoni devono essere adeguati sulla base degli indici di inflazione programmata e con cadenza annuale (articolo 3, comma 2); l'articolo 5 ha istituito l'addizionale ed ha demandato alla Giunta regionale la determinazione della percentuale entro il limite indicato dall'articolo 18, comma 4, della L. 36/94, fissato successivamente con D.G.R. 2014/2005 al 10%.

La Regione Umbria, per la determinazione dei canoni concessori, ha finora applicato i canoni derivanti dalla normativa statale, ex L. 36/1994 e successivamente ribaditi dal D.Lgs. 152/2006, senza effettuare una rideterminazione degli stessi.

Altre Regioni, come meglio evidenziato nella successiva tabella C, hanno da tempo provveduto alla rideterminazione degli importi dei canoni/indennità di utilizzo nonché a differenziare gli stessi in relazione alla classificazione della derivazione (piccola o grande). Nella tabella C sono riportati i canoni/indennità applicati dalle Regioni che hanno ingenti risorse idriche utilizzabili.

Il maggior introito, rispetto a detto importo, è dovuto a canoni riscossi per concessioni di derivazione rientranti nelle tipologie di uso idroelettrico ed industriale, come indicato nella tabella A che segue, in particolare nella categoria “Grande Derivazione”

**Tabella A**

USO IDROELETTRICO	IMPORTO CANONE UNITARIO	IMPORTO CANONE MINIMO RICOGNITORIO	Numero concessionari	Numero concessioni	CANONI ACCERTATI 2015 (importi arrotondati)	CANONI RISCOSSI 2015 (al 20 giugno importi arrotondati)
PICCOLA DERIVAZIONE	15,60	137,18	31	40	270.000,00	233.000,00
GRANDE DERIVAZIONE	15,60		3	9	3.900.000,00	3.900.000,00

USO INDUSTRIALE	IMPORTO CANONE UNITARIO	IMPORTO CANONE MINIMO RICOGNITORIO	Numero concessionari	numero concessioni	CANONI ACCERTATI 2015 (importi arrotondati)	CANONI RISCOSSI 2015 (al 20 giugno importi arrotondati)
PICCOLA DERIVAZIONE	16.763,24	2.285,89	153	182	527.000,00	350.000,00
GRANDE DERIVAZIONE	16.763,24		5	5	573.000,00	573.000,00

Dalla stessa tabella A si evidenzia come i canoni/indennità siano stati già riscossi da questa Amministrazione per l'anno 2015, stante la scadenza al 30 aprile di ciascun anno, ex art. 3 comma 3 L.R. 33/2004 come modificato dall'art. 13 della L.R. 9/2013;

Per la determinazione dei cononi/indennizzi relativi ai suddetti provvedimenti sono applicate le tariffe determinate con la già citata D.G.R. 925/2003, ed adeguate con D.G.R. 2014/2005, con l'applicazione dell'addizionale IRPEF per le concessioni di derivazione acque pubbliche (Derivazioni).

Gli importi dei canoni, espressi in termini di canoni unitari e canoni minimi ricognitori, attualmente applicati con riferimento alle diverse tipologie di uso sono ad oggi i seguenti (**tabella B**).

### CANONI UNITARI DERIVAZIONI

Tabella B

USO DELL'ACQUA	Unità di misura <sup>1</sup>	2014 comprensivo di Add. Reg.le (10%)	Inflazione programmata 2014	2015 comprensivo di Add. Reg.le (10%)
Forza motrice (Kw)	€/KW	15,51	0,6%	15,60
Idroelettrico (Kw)	€/KW	15,51	0,6%	15,60
Igienico (mod)	€/mod	1.136,14	0,6%	1.142,96
Industriale (mod)	€/mod	16.663,26	0,6%	16.763,24
Irriguo (ha)	€/ha	0,52	0,6%	0,52
Irriguo (mod)	€/mod	53,31	0,6%	53,63
Ittiogenico (mod)	€/mod	378,71	0,6%	380,98
Potabile (mod)	€/mod	2.272,26	0,6%	2.285,89

### CANONI MINIMI RICOGNITORI DERIVAZIONI

USO DELL'ACQUA	Unità di misura	2014 comprensivo di Add. Reg.le (10%)	Inflazione programmata 2014	2015 comprensivo di Add. Reg.le (10%)
Forza motrice	€	136,36	0,6%	137,18
Idroelettrico	€	136,36	0,6%	137,18
Igienico	€	136,36	0,6%	137,18
Industriale	€	2.272,26	0,6%	2.285,89
Irriguo (ha o mod)	€	22,85	0,6%	22,99
Ittiogenico	€	136,36	0,6%	137,18
Potabile	€	378,71	0,6%	380,98

<sup>1</sup> A seconda del tipo di uso, l'unità di misura è: la portata media espressa in moduli (mod), la superficie irrigabile in ettari (ha) o la potenza nominale media annua espressa in Kw.

Si completa, quindi, il quadro comparando i canoni/indennizzi applicati dalla Regione Umbria con quelli delle altre Regioni (tabella C).

Emerge una sostanziale differenziazione tariffaria da parte delle Regioni Lombardia, Piemonte ed Abruzzo per quanto attiene i canoni applicati per le concessioni di derivazione ad uso IDROELETTRICO, con particolare riferimento alla categoria Grandi Derivazioni, ex art. 6 T.U 1775/1933 e s.m.i.

In particolare la Regione Lombardia e la Regione Abruzzo hanno previsto per l'uso idroelettrico l'applicazione di un diverso canone per le grandi derivazioni, pari rispettivamente ad € 31,09 (Lombardia) ed € 35 (Abruzzo), mentre la Regione Piemonte applica un unico canone ma di importo sostanzialmente maggiore, pari ad € 28,24, rispetto a quello applicato dalla Regione Umbria.

**Tabella C. CANONI UNITARI**

USO DELL'ACQUA	Unità di misura (1)	REGIONE UMBRIA 2014	REGIONE LOMBARDIA ANNO 2015	REGIONE PIEMONTE 2014	REGIONE ABRUZZO 2014	REGIONE EMILIA ROMAGNA 2014	PROVINCIA LIVORNO ANNO 2011	REGIONE LIGURIA ANNO 2013	REGIONE CAMPANIA ANNO 2013 SENZA ADDIZIONALE
Forza motrice (Kw)	€/KW	15,51							
Idroelettrico (Kw)	€/KW	15,51	15,44 / 31,09	28,24	18 / 35	13,93	15,74	16,00	13,89
Igienico (mod)	€/mod	1.136,14	1.132,22	1.111,00	1.114,59	1.033,30	1.154,46	1.100,00	1.017,58
Industriale (mod)	€/mod	16.663,26	17.480,33 / 35.237,82	16.674,00	16.681,39	14.970,33	16.932,11	16.100,00	14.924,55
Irriguo (ha)	€/ha	0,52	0,53	1,16	0,92	0,44	0,47	0,50	0,47
Irriguo (mod)	€/mod	53,31	53,14	53,00	93,86	48,18	54,18	52,00	47,73
Ittiogenico (mod)	€/mod	378,71	377,43	374,00	360,00	340,50	384,81	370,00	339,19
Potabile (mod)	€/mod	2.272,26	2.264,50	2.222,00	2.375,86	2.043,16	2.308,19	2.200,00	2.035,16

**Tabella C. CANONI MINIMI RICOGNITORI**

USO DELL'ACQUA	Unità di misura	REGIONE UMBRIA 2014	REGIONE LOMBARDIA ANNO 2015	REGIONE PIEMONTE 2014	REGIONE ABRUZZO 2014	REGIONE EMILIA ROMAGNA 2014	PROVINCIA LIVORNO ANNO 2011	REGIONE LIGURIA ANNO 2013	REGIONE CAMPANIA ANNO 2013 SENZA ADDIZIONALE
Forza motrice	€	136,36							
Idroelettrico	€	136,36	135,87	156,85	250,00	159,00	160,00	200,00	122,12
Igienico	€	136,36	135,87	136,11	150,00	159,00	106,00	135,00	122,12
Industriale	€	2.272,26	2.383,68	2.234,50	1200 / 2800	2.043,00	1.962,00	2.200,00	2.035,16
Irriguo (ha o mod)	€	22,85	37,60	22,70	20,00	8,00	23,00	30,00	20,00
Ittiogenico	€	136,36	135,87	136,11	250,00	159,00	106,00	135,00	122,12
Potabile	€	378,71	377,43	374,30	300,00	341,00	327,00	370,00	339,19

Si aggiunge, infine, che, i canoni/indennizzi sono stati già versati per il 2015, entro il 30 aprile, così come previsto all'art. 3 comma 3 L.R. 33/2004 s.m.i.

Si fa presente che nelle richieste di pagamento, effettuate dal competente Servizio regionale nel mese di marzo, è stata comunicata la possibilità di un'eventuale conguaglio rispetto agli importi richiesti nell'anno, tenendo conto di quanto espresso nel Documento Annuale di Programmazione approvato dal Consiglio regionale con risoluzione n. 404 del 10 marzo 2015, e che nello stesso tempo le disposizioni normative vigenti non stabiliscono un vincolo temporale rispetto all'adeguamento degli importi dei canoni annuali.

Si propone alla Giunta, già informata nella seduta del 13 luglio 2015, di adottare ai sensi dell'art. 17, comma 2 del vigente regolamento interno della Giunta le determinazioni di competenza in merito a quanto sopra esposto.

Perugia, li 16 luglio 2015

*L'istruttore*  
F.TO FABIO PAOLETTI

---

---